

Regione punta sull'assistenza domiciliare di anziani e fragili: "La casa è il primo luogo di cura"

Pubblicato: Martedì 2 Agosto 2022



Finita positivamente la sperimentazione attuata nei territori dell'Ats Brianza e delle Asst di Monza, Lecco e Vimercate, viene estesa a tutta la regione una nuova remunerazione delle prestazioni dell'assistenza domiciliare integrata. Per migliorare la rete di assistenza sono stati **stanziati complessivamente 52 milioni di euro**.

“Un importante provvedimento che mette in campo le prime misure e il primo importante stanziamento di fondi per il **potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere entro il 2026 l'obiettivo del Pnrr di passare dal 5 al 10% della presa in carico della popolazione over 65** – ha spiegato la vicepresidente di Regione Lombardia **Letizia Moratti** – L'aumento di soggetti anziani e fragili rende inevitabile realizzare una maggiore presa in carico a livello territoriale, nonché una maggiore integrazione tra gli ambiti sanitari, socio-sanitari e assistenziali”.

Attraverso la riorganizzazione della **ricca rete territoriale che vale 2,5 miliardi di euro**, il raccordo tra rete territoriale e ospedale, grazie anche alle nuove tecnologie, e le nuove regole per l'assistenza domiciliare “la Lombardia – ha concluso la vicepresidente – procede velocemente nella direzione di **costruire una sanità dove la casa è il primo luogo di cura in un percorso di continuità assistenziale**”.

Attraverso la sperimentazione è stata testata la possibilità di **riconduurre la maggior parte delle**

prestazioni erogate, l'86% degli interventi, a **una griglia di nove percorsi assistenziali standard**. Mentre l'Adi complessa, cioè tutto quanto non è riconducibile a standardizzazione e che richiede una valutazione multidimensionale di II° livello e di presa in carico specifica, ha riguardato il restante 14%. Il modello sperimentale, che ora viene esteso a tutta la Regione, permette attraverso la **standardizzazione di una larga parte delle prestazioni, la riduzione dei tempi della presa in carico e dell'erogazione del servizio**.

Un capitolo del documento è dedicato all'importante tema della **telemedicina e alle nuove tecnologie**, e in particolare alle prestazioni di telemedicina erogabili attraverso i soggetti accreditati per le cure domiciliari, individuando altresì le professionalità coinvolte, il livello necessario in termini di sicurezza, integrità dei dati e protezione della privacy.

La delibera, infine, stabilisce che **le Asst e gli Irccs pubblici garantiscono la gestione diretta delle cure domiciliari nelle Case di Comunità**, attraverso il personale attualmente in attività e quello attivabile in risposta alla richiesta e alle scelte prese da ogni singola famiglia. A questo proposito la Regione, attraverso il DL 34, mette a disposizione delle aziende sanitarie pubbliche un fondo di 28 milioni per la formazione e l'assunzione del personale da dedicare alle cure domiciliari, di cui 1,2 milioni già assegnati.

DATI DEMOGRAFICI

Sono 2,3 milioni gli ultra 65enni in Lombardia (22,9% della popolazione regionale), con un aumento di 40-50 mila soggetti ogni anno. All'inizio del nuovo millennio la percentuale di anziani sul totale della popolazione è aumentata del 25% (era pari al 18,2% nel 2002) e secondo le previsioni demografiche elaborate dall'Istat, potrebbe arrivare al 32% entro il 2050

Gli enti già accreditati, pubblici e convenzionati, erogatori dell'assistenza domiciliare avranno tempo fino al 1 dicembre 2022 per presentare le istanze di riclassificazione. Le nuove richieste di inizio attività potranno essere presentate a partire dal 31 marzo 2023, mentre **il nuovo sistema tariffario partirà dal 1 aprile 2023**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it